

Importanti risorse nel bilancio UE e nel Piano di ripresa italiano in corso di approvazione 2021-2027: gli anni della ripartenza per l'UE e l'Italia

L'intreccio dei Fondi UE per i nostri territori

La lunga strada in salita del "Next Generation EU" (NGEU - Futura generazione UE), evocata a grandi tratti negli scorsi numeri di questa pagina "GrandaEuropa", esige una spiegazione per evitare incomprensioni e false speranze.

Le risorse ordinarie UE sono contenute in una programmazione settennale, il Quadro finanziario pluriennale (QFP), all'interno del quale viene ricavato il bilancio comunitario annuale. È appena arrivata a scadenza la programmazione 2014-2020, la cui esecuzione si concluderà nel 2023, in attesa che vengano attivate nuove risorse, quelle della programmazione 2021-2027 e quelle del NGEU, entrambe deliberate a fine 2020 con un accordo tra il Parlamento europeo e il Consiglio dei governi nazionali.

L'Unione Europea, sul fronte delle risorse disponibili per gli Stati membri, sta quindi operando a cavallo di esercizi finanziari diversi, in particolare nel periodo 2021-2023. In attesa che venga attivato il "Piano nazionale di ripresa e resilienza" (PNRR) e si avviino i cantieri del programma 2021-2027 è interessante registrare i risultati della programmazione finanziaria precedente e registrarne l'impatto sui nostri territori, in Piemonte e nella provincia di Cuneo.

Qualcosa già l'abbiamo anticipato con riferimento ai Fondi strutturali, in particolare al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo so-

ciale europeo, al Fondo europeo agricolo e al Fondo di coesione, tra i capitoli più rilevanti di un bilancio UE che aveva previsto per il periodo 2014-2020 una dotazione di 960 milioni di euro, pari a circa l'1% del prodotto interno lordo (PIL) comunitario.

Si tratterà adesso di seguire l'iter complesso del PNRR italiano, in attesa che a breve il Piano venga approvato dalle Istituzioni europee, eventualmente con modifiche.

Non stupisce che questo complesso quadro delle risorse comunitarie - che qui ci siamo limitati a descrivere sul fronte dei capitoli di spesa, rinviando a prossime occasioni le informazioni sulle fonti delle entrate - richieda tempo per la sua attivazione.

Già alla sua origine deve essere frutto di una proposta della Commissione europea e poi di un accordo tra le due Autorità di bilancio, il Parlamento europeo e il Consiglio dei governi nazionali. Una volta adottate, le risorse comunitarie vengono rese disponibili agli Stati membri in misura differenziata, tenuto conto della popolazione e degli indicatori economici e sociali dei diversi Paesi UE, per poi essere allocate alle articolazioni locali, le Regioni per l'Italia, e di lì verso gli enti pubblici e le realtà locali.

Nell'attesa di tirare il fiato dopo queste elementari informazioni vale la pena prendere il tempo per qualche riflessione. Cominciando dalla difficoltà, nell'attuale sistema istituzionale UE, di

rispondere tempestivamente alle esigenze dei territori e di rendere leggibile ai cittadini la complessità del quadro, con inevitabili ricadute di incomprensioni e critiche talora ingenerose nei confronti della Commissione europea, chiamata ad assicurare un'esecuzione ordinata del bilancio, sorvegliandone la correttezza e contrastando, con i propri servizi e in collaborazione con le magistrature nazionali, tentativi di frode e di corruzione.

Un esercizio che si annuncia particolarmente difficile di fronte all'intreccio di risorse di provenienza diversa, un problema che si pone anche a livello nazionale in Italia, dove nel PNRR confluiscono insieme alle risorse europee anche fondi italiani complementari e a tutto questo sono da integrare i capitoli di spesa ancora sospesi nella programmazione UE 2014-2020 e quelli già previsti per quella 2021-2027. Una strada tutta in salita, per l'UE e per l'Italia.

Franco Chittolina

Il Fondo UE per lo sviluppo regionale

Parte importante dell'insieme dei Fondi strutturali e di investimento, il FESR mira in particolare a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione Europea, correggendo gli squilibri fra le regioni.

Il Fondo concentra quindi gli investimenti su quattro aree prioritarie: innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle piccole e medie imprese (PMI), economia a basse emissioni di carbonio.

Al fine di raggiungere gli obiettivi fissati e di affrontare le diverse esigenze di sviluppo di tutte le regioni e le città dell'Unione, per il periodo 2014-2020 sono state destinate al Fondo risorse comunitarie per più di 203 miliardi e 658 milioni di euro.

Nel periodo indicato, l'Italia, sull'insieme dei Fondi comunitari (44 miliardi e 669 milioni di euro) ha dedicato il 48,2% al Fondo di sviluppo regionale, pari a 21 miliardi e 541 milioni di euro.

Il Piemonte con risorse pari a oltre 965 milioni di euro, ha puntato su interventi



in favore di un'economia basata sulla conoscenza, sulla sostenibilità e sull'innovazione, sull'agenda digitale, sulla competitività dei sistemi produttivi, sull'energia sostenibile, sulla qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente, sulla valorizzazione delle risorse

culturali e ambientali, sullo sviluppo urbano e sostenibile.

La provincia di Cuneo, con un bilancio di più di 80 milioni di euro, ha in cantiere, o già realizzato, circa 440 progetti.

Adriana Longoni

Il Fondo europeo di sviluppo regionale nella Granda

Alcuni progetti in corso di realizzazione con il contributo del FESR

1) Nel quadro del rafforzamento del sistema innovativo regionale, a Cherasco sono in corso di realizzazione alcune piste ciclabili realizzate con plastica riciclata e fessato da asfalto. Saranno munite di sensoristica avanzata per il monitoraggio dei parametri di usura, per i relativi controlli e per i lavori di manutenzione.

2) Nel quadro delle attività di ricerca, è in dirittura d'arrivo un progetto per nuove tecnologie e soluzioni innovative al servizio della filiera latte piemontese. L'obiettivo è quello di promuovere la competitività e la sostenibilità del settore.

3) Con l'obiettivo di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche e integrare fonti rinnovabili, è in corso un progetto di riqualificazione nell'edificio della scuola elementare nella frazione di Madonna dell'Olmo di Cuneo.

Il nuovo budget dell'Unione Europea si articola in sette diversi capitoli

(L.G.). **Mercato unico, innovazione e digitale** finanzierà i programmi di ricerca e sviluppo - tra cui il nuovo Orizzonte Europa -, gli investimenti in infrastrutture strategiche, il programma spaziale europeo e gli strumenti per la tutela dei consumatori e il rafforzamento delle piccole e medie imprese.

Coesione, resilienza e valori includerà alcuni tra i principali programmi dell'Unione, tra cui il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione - finalizzati a ridurre le disparità esistenti tra le diverse regioni d'Europa - il Fondo sociale europeo (FSE), Erasmus+, il Corpo europeo di solidarietà e il programma culturale Europa creativa.

Risorse naturali e ambiente racchiuderà in sé la Politica agricola e marittima comune, il Programma LIFE per l'ambiente e il clima e il Fondo per una transizione giusta.

Migrazione e gestione dei confini sosterrà le iniziative legate alla gestione del sistema europeo di asilo e all'integrazione dei migranti e gli strumenti europei di controllo dei confini e delle dogane.

Sicurezza e difesa finanzierà gli strumenti di gestione dei rischi per la sicurezza e di lotta alla criminalità organizzata e le iniziative di cooperazione in materia di difesa.

Vicinato e mondo includerà le iniziative esterne dell'Unione in materia di cooperazione allo sviluppo, sicurezza e aiuti umanitari, oltre agli strumenti di assistenza per i Paesi candidati all'adesione all'Unione. Infine,

Pubblica amministrazione europea finanzierà i costi di funzionamento dell'apparato amministrativo dell'UE.

Ai 1074 miliardi di euro previsto, andranno ad aggiungersi 11 miliardi provenienti dalle sanzioni comminate per la violazione delle norme sulla concorrenza, portando la dotazione totale a 1085 miliardi di euro.